

PASSO DOPO PASSO

LA **CISL** CONTINUA IL SUO PERCORSO PER COSTRUIRE EQUITÀ, GIUSTIZIA, DIRITTI



GRAZIE A OLTRE 1 ANNO E MEZZO DI CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI SULLA PREVIDENZA

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Riconoscimento della condizione di disoccupato ai fini dell'accesso all'Ape sociale

Se sei disoccupato, perché licenziato, hai 30 anni di contributi e hai terminato la Naspi da almeno 3 mesi puoi chiedere l'Ape sociale a 63 anni. L'Ape sociale, per effetto della legge di bilancio per il 2018, ora ti spetta anche se ti è scaduto il contratto di lavoro a termine, ma devi aver lavorato per almeno 18 mesi nei 3 anni precedenti.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Riconoscimento del lavoro gravoso ai fini dell'anticipo pensionistico con l'Ape sociale

Sono state individuate 11 categorie di lavori gravosi. A chi li svolge spetta l'anticipo pensionistico con l'Ape sociale a 63 anni di età e con 36 anni di contributi, alle condizioni previste dalla legge.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Blocco dell'aumento dei requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita

Per 15 categorie di lavoratori e lavoratrici, in possesso di almeno 30 anni di contributi e che abbiano svolto occupazioni particolarmente gravose da almeno 7 anni nei 10 precedenti il pensionamento, viene prevista l'esenzione per il 2019 dell'aumento dei requisiti pensionistici per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita. Questi lavoratori, fino a tutto il 2020, potranno continuare ad accedere al pensionamento di vecchiaia con 66 anni e 7 mesi oppure al pensionamento anticipato, a prescindere dall'età, con 42 anni e 10 mesi se uomini e 41 anni e 10 mesi se donne, senza l'incremento dell'aspettativa di vita di 5 mesi. Le 15 categorie interessate sono costituite dalle 11 già individuate come beneficiarie dell'Ape sociale, a cui si aggiungono altre 4 categorie definite a seguito del confronto fra Governo e Sindacato.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Anticipo pensionistico per chi è invalido grave

Se hai un'invalidità civile almeno pari al 74% puoi richiedere l'Ape sociale, a partire dai 63 anni, in presenza di un'anzianità contributiva minima di 30 anni.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Riconoscimento del lavoro precoce

Puoi andare in pensione anticipata con 41 anni di contributi se hai lavorato per almeno 12 mesi, anche non continuativi, prima dei 19 anni di età a condizione che ti trovi in una delle seguenti condizioni:

- rientri nelle 11 categorie di lavoro gravoso previste per l'accesso all'Ape sociale o hai svolto lavoro usurante;
- hai un'invalidità civile pari almeno al 74%;
- assisti da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave;
- sei disoccupato a seguito di licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale e hai concluso integralmente la prestazione per disoccupazione da almeno 3 mesi.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Valorizzazione del lavoro di cura

Se assisti da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave puoi

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Agevolazione dell'Ape sociale per le donne con figli

Se sei una donna con figli puoi chiedere l'Ape sociale nei casi previsti dalla legge a 63 anni, con lo sconto di 6 mesi per ogni figlio, per massimo 2 anni sui contributi richiesti. Il Governo si è impegnato ad aumentare nel futuro questo vantaggio fino ad 1 anno per ogni figlio per massimo 2 anni.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Blocco dell'aspettativa di vita per chi svolge lavori usuranti

Se svolgi un lavoro usurante il tuo requisito pensionistico resta fisso fino a tutto il 2026 e non varia con l'incremento dell'aspettativa di vita. È stata eliminata anche la finestra di 12 o 18 mesi che determinava un ritardo della decorrenza del trattamento pensionistico e sono stati resi meno stringenti i requisiti per l'accertamento del lavoro usurante.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Perequazione delle pensioni in essere più vantaggiosa

Dal 2019 si tornerà al meccanismo di rivalutazione delle pensioni in essere basato sugli "scaglioni di importo" e non sulle fasce di importo, già previsto dalla legge 388/2000, e più vantaggioso di quello attuale.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Per i pensionati più poveri: quattordicesima e no tax area

Se la tua pensione è bassa, hai almeno 64 anni di età e un reddito personale inferiore a 13.049 euro l'anno, hai diritto alla quattordicesima sulla pensione (prima il limite era 9.786 euro). Inoltre è stata alzata la no tax area dei pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Cumulo gratuito dei contributi

Se hai svolto tanti lavori diversi, nel settore pubblico così come in quello privato, hai versato contributi anche come lavoratore a partita iva, collaborazione o libero professionista e hai quindi contributi in gestioni previdenziali diverse, puoi cumularli per ottenere la pensione e per l'ammontare dell'assegno senza pagare nulla. Prima era molto più difficile e non valeva per la pensione anticipata.

PRIMA NON C'ERA ORA C'È

Rendita integrativa anticipata (Rita)

Se sei iscritto alla previdenza complementare, hai smesso di lavorare e raggiungi il requisito per la pensione di vecchiaia entro 5 anni, o sei disoccupato da oltre 24 mesi e raggiungi il requisito per la vecchiaia entro i prossimi 10 anni, puoi chiedere al tuo fondo pensione la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita), cioè una rendita integrativa temporanea erogabile fino al momento del pensionamento di vecchiaia, calcolata sul montante che hai accumulato, che avrà una tassazione agevolata del 15% che si riduce ancora se sei iscritto al fondo da oltre 15 anni (fino ad una riduzione massima del 6%).



PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Sviluppo della previdenza complementare nei comparti del Pubblico impiego**

Se sei un dipendente pubblico iscritto al fondo pensione contrattuale, alle prestazioni del fondo in capitale o in rendita si applica la tassazione agevolata prevista per i privati:

- aliquota 15% sulle prestazioni pensionistiche in rendita e capitale, sulle anticipazioni per spese sanitarie, sui riscatti per inoccupazione-invalidità-premiorienza e Rta. L'aliquota si riduce ulteriormente dello 0,30% per ogni anno di partecipazione alla previdenza complementare superiore al 15esimo (con una riduzione massima del 6%);
 - aliquota 23% per anticipazioni per acquisto/ristrutturazione prima casa e riscatti per cause diverse.
- Prima la tassazione per i dipendenti pubblici era più alta e a seguito del confronto Governo - Sindacati viene ora equiparata a quella prevista per il settore privato. Verranno proposte forme di "silenzio - assenso" per incentivare l'adesione alla previdenza complementare dei lavoratori e delle lavoratrici neo assunti nei comparti del pubblico impiego.

PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Nuovo meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita**

Dal 2021 il meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita che si applica ai requisiti pensionistici sarà più equo: prenderà in considerazione la media del biennio precedente e, quindi, considererà anche le riduzioni di aspettativa di vita. L'adeguamento massimo dei requisiti pensionistici agli incrementi dell'aspettativa di vita non potrà superare i 3 mesi con riassorbimento nel futuro se superiore.

PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Commissione di studio sui lavori gravosi**

Verrà istituita una Commissione mista con la partecipazione di esperti dei Ministeri, Inps, Inail, Istat e delle OO.SS per studiare la gravosità dei lavori anche in relazione all'età anagrafica. L'esito di tale Commissione potrà fornire indicazioni utili sulla diversità dei lavori ai fini del pensionamento e dell'aspettativa di vita.

PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Separazione fra previdenza e assistenza**

Verrà istituita una Commissione mista (Ministeri, Inps, Inail e Istat con la partecipazione di esperti delle OO.SS) per approfondire la comparazione della spesa previdenziale a livello internazionale. L'esito della comparazione potrà essere utile per definire gli elementi della spesa assistenziale attualmente ricompresi all'interno della spesa previdenziale.

PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Fondo per l'Ape sociale**

Costituito un Fondo per accantonare i risparmi di spesa ottenuti con l'obiettivo di prorogare l'Ape sociale dopo il 2018 e renderlo strutturale. La Cisl da subito è impegnata a fare in modo che l'accesso all'Ape sociale sia allargato anche ad altre categorie, a partire dalle 15 già individuate per l'esenzione dall'incremento dell'aspettativa di vita.

PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Più risorse per la previdenza**

Con il verbale del 28 settembre 2016 sono stati stanziati per la previdenza 7 miliardi in 3 anni, con gli impegni del Governo del 21 novembre 2017 sono stanziati ulteriori 300 milioni.

PRIMA NON C'ERA**ORA C'È****Dialogo del Governo con i Sindacati sulle pensioni**

Il Governo ha confermato la volontà di confrontarsi con le OO.SS. sul tema delle pensioni e in particolare sulle pensioni future delle madri lavoratrici, dei giovani e per lo sviluppo della previdenza complementare.

CATEGORIE DI LAVORO GRAVOSO ESENTATE DALL'AUMENTO DEI REQUISITI PENSIONISTICI PER EFFETTO DELL'INCREMENTO DELL'ASPETTATIVA DI VITA NEL 2019

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conducenti di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conducenti di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conducenti di mezzi pesanti e camion
6. Personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido
9. Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti
12. Operai e braccianti agricoli
13. Marittimi
14. Lavoratori della pesca
15. Operai siderurgici di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro esposti ad alte temperature non ricompresi nell'attuale normativa degli usuranti.

PASSO DOPO PASSO

LA CISL CONTINUA IL SUO PERCORSO PER COSTRUIRE EQUITÀ, GIUSTIZIA, DIRITTI

